

PROGRAMMA PAESE AFGHANISTAN

Relazione – gennaio/aprile 2007

SITUAZIONE SICUREZZA

I mesi interessati da questa relazione sono stati caratterizzati dal lungo e rigido inverno. Fino alla fine di marzo ci sono state neviccate in varie parti del paese, compresa la capitale. Questo ha condizionato tutte le attività, comprese quelle legate alla guerra. Tuttavia non si è assistito ad una vera e propria pausa invernale dei combattimenti, come si sperava. Infatti, sebbene con minore intensità, gli scontri nel sud e nel sud-est del paese sono proseguiti quasi senza sosta. Appena la situazione climatica è migliorata (soprattutto al sud, dove il clima è generalmente più mite in inverno), la guerra è ripresa, secondo quanto promesso/minacciato da tutte le parti in campo. Si è assistito così ad un continuo bollettino di scontri, morti, battaglie, con il solito corollario di vittime tra la popolazione civile.

Il paese si è conquistato le prime pagine dei giornali italiani a causa del rapimento di un giornalista italiano. Ma questo non è stato l'unico caso. Oltre all'altro rapimento "famoso" dei due operatori francesi e dei loro cinque colleghi afgani, si sono verificati diversi altri rapimenti e omicidi di vario genere a danno della popolazione locale.

Più stabili sono rimaste le altre regioni del paese, dove si sono verificati sporadici episodi di violenza sotto forma di attentati e omicidi.

Rimane la preoccupazione per lo sviluppo della situazione nei prossimi mesi, essendo previsto un intensificarsi sia della guerra "tradizionale", sia degli attacchi sotto forma di attentati, aggressioni, ecc.

FOCUS PROGETTI:

Bambini disabili – Associazione Pro Bambini di Kabul (PBK)

Tra gli obiettivi primari della presenza di Caritas Italiana in Afghanistan vi è quello del supporto ed accompagnamento all'associazione intercongregazionale "Pro Bambini di Kabul" (PBK) per l'apertura e gestione di un centro per bambini con disabilità mentale. Questo progetto fa seguito alla richiesta presentata da questa associazione a Caritas Italiana proprio in merito alla possibilità di garantire un supporto sia per l'inserimento nel paese che per il finanziamento del progetto stesso.

A fine novembre 2004, pochi mesi dopo l'apertura dell'ufficio di Caritas Italiana a Kabul (giugno 2004), si sono insediate le quattro suore-operatrici inviate da PBK. Appena arrivate le suore hanno iniziato un periodo di ambientamento e formazione, con servizio volontario in strutture sociosanitarie gestite da altre organizzazioni umanitarie, locali ed internazionali. Con l'ottenimento della registrazione si è passati dalla fase preparatoria a quella operativa. I mesi intercorsi dalla registrazione (settembre 2005) all'inaugurazione del centro (maggio 2006) sono serviti a cercare lo staff, i locali per il centro e a cercare di mettere a punto le finalità e le modalità operative del centro.

Il centro educativo per bambini con ritardo mentale è stato inaugurato il 22 maggio 2006, dopo aver preso anche contatti con le autorità di quartiere e cercato di intessere buone relazioni con il vicinato. Nel giro di poco sono cominciati ad arrivare i primi bambini, spesso attraverso un passaparola decisamente sorprendente. Attualmente ci sono dodici tra bambini e bambine che frequentano regolarmente il centro. L'ammissione avviene attraverso vari incontri tra le suore e il bambino accompagnato da uno o entrambi i genitori. Durante questi incontri si cerca di capire la situazione generale della famiglia e quella specifica del bambino, soprattutto per cercare di avere una prima impressione sull'utilità che il centro potrebbe avere. Si sono presentati infatti casi di bambini la cui patologia era incompatibile con l'offerta educativa del centro.

I primi mesi di attività sono stati dedicati alla conoscenza dei bambini e allo sviluppo di un programma base collettivo e, ove possibile, individuale. Particolare attenzione è stata

anche dedicata alla creazione di un ambiente sano, pulito, accogliente e stimolante per i bambini.

Il centro, già nei suoi primi mesi, ha potuto contare sul supporto di vari "simpatizzanti", come ad esempio quello di ICRC (Croce Rossa Internazionale) e di alcuni soldati del contingente ISAF italiano e statunitense, oltre al grande interesse e supporto morale di p. Giuseppe Moretti, superiore della *missio sui iuris*.

Nel corso dei vari incontri organizzati dalle suore con i genitori dei bambini è stato possibile prendere atto dei primi interessanti risultati. Molti genitori hanno riportato con soddisfazione di piccoli ma significativi progressi ottenuti dai loro figli.

Questo progetto può contare anche sul supporto finanziario dell'associazione PBK che, grazie ai dei suoi sostenitori, coprirà nei primi tre anni circa metà del budget e a partire dal terzo anno si prenderà la completa responsabilità del progetto.

Riguardo al periodo specificamente coperto da questa relazione non ci sono particolari novità o cambiamenti da segnalare. Le attività sono andate avanti regolarmente, sebbene condizionate dal lungo e rigido inverno. Infatti la partecipazione dei bambini ha risentito delle difficili condizioni ambientali. Le stesse attività nel centro hanno risentito dell'inverno, per tutti i disagi che si porta dietro e soprattutto per l'impossibilità di utilizzare gli spazi aperti. Oltre alle assenze, c'è da segnalare l'abbandono di alcuni bambini, compensato però da alcune nuove iscrizioni.

Nel mese di gennaio c'è stata la visita di p. Giacomo (rogazionista), mentre a marzo quella di fr. Carlo (guanelliano). La prima a carattere più amministrativo, in vista di un possibile trasferimento a Kabul di p. Giacomo, mentre la seconda di tipo più tecnico, diciamo più volta al sostegno alle suore nelle loro attività con i bambini e all'organizzazione del centro in generale.

Questi mesi si sono anche caratterizzati per alcune attività pratiche, come la raccolta di preventivi per la costruzione di un bagno esterno nel centro, l'installazione di grate protettive nel centro e la ricerca del pulmino che dovrebbe servire da scuola-bus per i bambini.

Entro la fine del 2007 la gestione del centro dovrà passare formalmente all'associazione PBK, e quindi entro quella data si dovrà provvedere alla registrazione dell'associazione stessa in Afghanistan. Rimane ancora da definire la questione centrale di chi sarà il rappresentante di PBK presso le autorità afgane, questione che si lega alla carenza di personale da inviare a Kabul a disposizione dell'Associazione. Si spera di avere una presa di posizione definitiva entro l'estate, con la partenza, con un obiettivo di lungo periodo, di un Padre e di una o due suore, dato che due delle quattro attualmente a Kabul (precisamente le due FMM) lasceranno l'Afghanistan il prossimo novembre.

Infine, in questi mesi, è stato anche tradotto in dari diverso materiale educativo che avevano le suore. L'obiettivo principale di avere questo materiale in dari è quello di poterlo mostrare, discutere e utilizzare con i genitori dei bambini, in modo che sempre più si sentano parte del percorso in cui si sono avviati i loro figli. Ciò può decisamente essere considerato come un ulteriore passo verso la realizzazione di quella sinergia e condivisione con i genitori che rientra tra gli obiettivi del progetto.

Budget annuo previsto: 98.000€

Peace building among the new generations – HAWCA

Programma di sostegno al doposcuola per bambini delle elementari incentrato sul *peace education* e sull'educazione civica e sanitaria, oltre alle normali materie d'insegnamento. Il centro è gestito dalla ONG afgana Hawca, ed è situato in un quartiere periferico di Kabul. La prima edizione del progetto è iniziata a marzo 2005 e si è conclusa ad aprile 2006. Alla luce dei buoni risultati ottenuti e della indiscutibile necessità del progetto, è stato deciso di sostenere anche una seconda annualità. Inoltre vista anche la molta esperienza e la buona affidabilità del partner locale (Hawca), si ritiene molto interessante la possibilità di poter proseguire la collaborazione alla fine di questa seconda edizione del progetto. Gli ultimi

due mesi coperti da questa relazione sono stati dedicati alla valutazione della nuova edizione del progetto presentata da Hawca a Cit. che è stato approvato anche per il 2007. Al margine delle attività di progetto, va segnalato che l'area in cui si stanno realizzando le attività è stata colpita da un'alluvione nel mese di aprile (a causa delle abbondanti piogge che hanno colpito il paese, proprio alla fine dell'inverno). La scuola e gli studenti non sono stati colpiti da questo evento, ma molte famiglie della zona sono state evacuate. Gradualmente la situazione sta tornando alla normalità.

Budget per ciascuna delle prime due annualità: 20.105€, mentre per il 2007: 16.810€

Scuole nel sud di Ghor – Madera

Nella remota provincia di Ghor è in corso dal 2002 un vasto programma per la costruzione di scuole che ha visto Caritas Italiana sostenere il lavoro di implementazione della ONG francese Madera.

Il programma prevedeva la realizzazione di due scuole, una maschile ed una femminile, entrambe primaria+superiore (12+12 classi) nel centro del distretto di Taywara (già funzionanti) e la costruzione di una scuola primaria+superiore maschile (12 classi) nel centro del distretto di Pasaband, inaugurata ad inizio dicembre 2005. È stato anche firmato un accordo con le autorità locali per la costruzione di una scuola femminile dello stesso tipo, da realizzarsi nel 2007, condizionata all'effettiva disponibilità delle famiglie a far frequentare la scuola alle ragazze.

A novembre del 2005 è stato firmato un altro protocollo d'intesa tra Caritas Italiana e Madera che prevede, oltre alla suddetta scuola femminile (12 classi) nel centro di Pasaband, la costruzione di due scuole elementari, una maschile ed una femminile (6+6 classi), in due villaggi nel distretto di Taywara ed altre due in una parte estremamente remota del distretto di Pasaband abitata dagli Hazara, popolazione tradizionalmente meno conservatrice di quelle che abitano le altre parti del distretto.

Era prevista una durata biennale di questa seconda parte del programma, che si sarebbe dovuto concludere a fine 2007. Attualmente è difficile prevederne con esattezza la fine, ma di certo non sarà quella programmata. Questo ritardo è dovuto alla difficile situazione generale del paese che ha avuto pesanti ripercussioni su Madera. Una lunga serie di problemi accaduti nel corso del 2006 hanno costretto questa ONG a sospendere più volte i lavori, fino ad arrivare all'evacuazione di quasi tutto il personale straniero. Tra gli episodi più gravi vanno ricordati l'assalto a fine maggio alla loro base di Pasaband (nel corso del quale sono stati lanciati tre razzi all'interno del recinto ed esplosi diversi colpi di armi da fuoco automatiche contro il muro di cinta), che fortunatamente non ha causato nessun ferito, e il rapimento di tre loro operatori (due afghani ed uno straniero) a settembre. Anche questo secondo episodio si è concluso senza vittime.

In questi mesi le attività sono state comunque sospese a causa dell'inverno. Madera ha dedicato questo periodo alla ricerca del nuovo rappresentante per l'Afghanistan occidentale, che dovrebbe essere basato proprio a Pasaband. La ricerca si è conclusa positivamente verso la fine di marzo, inizio di aprile. Il nuovo operatore dovrebbe raggiungere la regione all'inizio di maggio.

Budget 2005-2007: 519.930€

Associazione di sordomuti – ANAD

Programma per il training e capacity building per la nuova e promettente *Afghan National Association of the Deaf*, gestita direttamente da giovani sordomuti. Il programma prevede da una parte il supporto ad ANAD per la realizzazione del loro progetto per la formazione di insegnanti sordomuti per allargare l'insegnamento del linguaggio dei segni e di altre materie tradizionali in tutte le province del paese, superando così la sudditanza da insegnanti e formatori udenti. Dall'altra è in corso un programma di formazione per lo staff, costituito da persone sordomute, sull'uso del computer, la scrittura e gestione dei

progetti, finanza e contabilità, scrittura di rapporti finanziari e narrativi curato dall'operatore di Caritas Italiana in collaborazione con altre ONG locali specializzate.

Dopo un primo progetto, iniziato nel luglio del 2005 e conclusosi nel marzo del 2006, sostenuto da Caritas Italiana sia nella fase di redazione che di realizzazione, a settembre del 2006 è iniziato un secondo progetto, anche questo scritto con il supporto di Caritas Italiana e parzialmente finanziato da questa. Questo progetto è sostenuto anche da altri donatori (in particolare va ricordato il CRS, la caritas degli Stati Uniti), permettendo così ad ANAD di aumentare la sua azione e la sua efficacia anche in prospettiva futura. È stata infatti una parte importante del supporto di Caritas Italiana quella dedicata alla ricerca di altri donatori e all'allargamento della cerchia di simpatizzanti. I risultati ottenuti sia in questo senso, che nella realizzazione dei progetti sono assolutamente interessanti.

Sono al momento in fase di studio le possibilità e le modalità di supporto a questa associazione da parte di Caritas Italiana nel futuro. Di certo si considera decisamente necessario proseguire ancora con questa collaborazione.

Nei mesi di questa relazione, le attività sono proseguite regolarmente. Si segnalano solo due elementi di novità. Il primo è il tentativo di mettere in contatto ANAD con l'ENS (l'Ente Nazionale Sordomuti italiano), per cercare di dar vita ad uno scambio di esperienze, una sorta di gemellaggio, aperto poi ad altri eventuali sviluppi. In questi mesi è stata inviata una lettera del presidente di ANAD per il presidente dell'ENS, con cui si cerca di stabilire un primo contatto, ora si aspettano gli ulteriori sviluppi.

Altro elemento da segnalare è l'aiuto e il sostegno offerto dall'operatore di Clt per far sì che ANAD possa avere accesso ai mercatini organizzati all'interno delle basi ISAF. Si vuole in questo modo dare ad ANAD l'opportunità di vendere i propri prodotti di artigianato, realizzati con le competenze acquisite grazie a vari corsi di formazione professionale, nella speranza che questo migliori l'auto sostenibilità dell'associazione.

Budget 2006-2007: 43.430€